

«Rostagno, coscienza critica»

Sorbi sta con Boato e Cali: «Valorizziamo la storia della Facoltà»

► TRENTO

La scelta di ribadire con forza che a Mauro Rostagno va dedicata un'aula di Sociologia, durante il Festival dell'Economia, non è casuale. Anzi, Vincenzo Cali e Marco Boato (docente e già direttore della Fondazione Museo Storico del Trentino il primo, parlamentare per più di vent'anni e membro della presidenza dei Verdi, il secondo) hanno deciso di approfittare della presenza di Paolo Sorbi, attualmente ordinario dell'Università Europea di Roma, tutti accomunati da un passato nel movimento studentesco negli anni Sessanta, per continuare la battaglia. Il motivo è noto. Lo spiega Boato: «A distanza di 26 anni dall'uccisione di Rostagno, con il processo che ha messo fine ai depistaggi che volevano la morte del sociologo come un regolamento di conti interno agli ex Lotta Continua, ed ha confermato che mandanti ed esecutori furono i mafiosi, pensiamo sia giusto dare un segno, nella Facoltà



Mauro Rostagno, ucciso dalla mafia

in cui Mauro Rostagno ha studiato, del suo impegno civile ed etico. Senza polemiche, pensiamo di ridare il giusto ruolo ad un leader del movimento studentesco di Trento, che poi ha continuato il suo impegno nella lotta alla mafia ed ai poteri forti, e che possiamo definire un eroe civile». Boato rilancia: «Alla rettrice chiedo di ripensarci, perché alla base della titolazione di un'aula c'è la valorizzazione di Sociologia e della sua storia. Anzi, per-

ché non titolare l'Università a Bruno Kessler e dedicare l'attuale aula Kessler a Rostagno?».

Da Paolo Sorbi arriva il sostegno senza se e senza ma: «Spero che la rettrice vorrà accogliere una proposta che salda il presente con la capacità di un corretto uso della memoria. Essere stati protagonisti del movimento antiautoritario non è un fatto negativo, ma da quel conflitto si è sviluppata l'innovazione che ha dato uno scossone alla vecchia classe dirigente. Ecco, come sostiene Cali, per rifarci al tema del Festival dell'Economia, Rostagno può considerarsi la coscienza critica della classe dirigente. Ed è pazzesco non comprendere che a Trento la presenza di credenti e non credenti abbia creato l'humus per la nascita di una nuova classe dirigente».

E Cali incalza: «Ci sono segnali di apertura: il prossimo consiglio di Dipartimento di Sociologia, l'11 giugno, ha all'ordine del giorno una giornata di riflessione sulla figura di Rostagno».

(sa.m.)